



Una suggestiva inquadratura della piazzetta con Palazzo Pagliari nel cuore dell'antico borgo del Parasio

IMPERIA

Set del film di Audissino

BERE UN AMARO calice senza strozzarsi per conquistare le simpatie della dolce Eleonora.

È questo il compito che attende il protagonista del nuovo film di Emilio Audissino, una commedia noir intitolata proprio "La dolce Eleonora e l'amaro calice" che sarà girata in forma di mediometraggio a partire dal prossimo mese a Imperia e dintorni.

In attesa della seconda edizione del Videofestival diretto da Fiorenzo Runco, si torna così a parlare di cinema in città con questo ambizioso progetto del ventiseienne regista onegliese, che nel luglio del 2003 è stato il primo laureato del Dams, il sempre più gettonato corso di laurea in discipline di arte, musica e spettacolo.

Proprio al Dams Audissino ha trovato molti elementi del cast e della troupe, confezionando pian piano una produzione quasi interamente realizzata da artisti, attori e tecnici imperiesi.

«In realtà a gennaio faremo ancora un paio di casting per coprire alcuni ruoli secondari e trovare le comparse - annuncia Audissino - I protagonisti invece sono già stati scelti da tempo. Giorgia Brusco della compagnia teatrale dei Cattivi di Cuore interpreterà la dolce Eleonora, mentre il suo collega di palcoscenico Eugenio Ripèpi sarà lo spasmante che deve trovare il modo di conquistarla dopo averla invitata a cena».

Una impresa incredibilmente ardua, resa ancora più difficile dalla svolta noir che la vicenda - basata sul racconto e la sceneggiatura del giallista Marco Vallarino - prenderà a un



Emilio Audissino, giovane regista imperiese

certo punto, con l'arrivo durante la cena di un altro pretendente della ragazza, a capo di una banda di ferocissimi malviventi.

«Era stato proprio Vallarino, la scorsa estate, a insistere perché preparassi un film tratto dal suo racconto - rivela Audissino - Quello che mi ha convinto sono stati i dialoghi, sempre brillanti, e i vari e inaspettati colpi di scena di cui è infarcita la storia, fino alla fine.

Spero che la gente si diverta a vedere questo film, come ci stiamo divertendo noi a prepararlo».

Il momento della cena sarà girato in una caratteristica locanda medievale dell'entroterra. Molte scene d'esterno avranno invece come ambientazione i carruggi e i boghi del Parasio di Porto Maurizio. Prodotto dalla associazione culturale Ergo Sum e presentato dalla agenzia pubblicitaria Linfa Tv, "La dolce Eleonora e l'amaro calice" sposterà anche uno scopo benefico.

«Per il lancio della pellicola a Imperia organizzeremo una grande festa di presentazione con ingresso a offerta, per poi destinare il ricavato a

qualche associazione - continua Audissino - Intanto ci fa piacere aver ricevuto l'interessamento e l'aiuto del Comune e della Provincia e di qualche sponsor. Se tutto andrà ben, il film, oltre a finire in concorso ai festival cinematografici, diventerà un dvd da distribuire e vendere sempre per scopi benefici».

Già autore di "Gulper" (girato a soli tredici anni in terza media, con il solo aiuto dei docenti e dei compagni di scuola), "Il club degli scapoli" e "Davanti al mare" (ispirato a un racconto di Tommasino Gazo), Audissino rilancerà così, dopo un paio di anni di pausa, la sua attività di regista, con l'aiuto di alcuni amici come il fotografo Gianni Languasco, che sarà il direttore della fotografia.

Soddisfatto anche Paolo Strescino, presidente di Ergo Sum, associazione che già in passato aveva sostenuto iniziative proposte da Audissino.

«Per noi è sempre un piacere aiutare un talento emergente come Emilio Audissino - assicura Strescino - Anche questa volta poi alla qualità del suo lavoro si affianca una iniziativa di carattere benefica, che ci consentirà di aiutare chi ha bisogno».

Questo film sarà un'altra buona dimostrazione di come, anche attraverso un percorso artistico, si possano realizzare iniziative impegnate e socialmente utili».

LA MOSTRA

I CAPOLAVORI DELL'ARTE AD APRICALE

AD APRICALE, nelle sale espositive del Castello della Lucertola, vale la pena di visitare (c'è tempo fino al 4 marzo 2007) una mostra di pittura & scultura collettiva comprendente opere di David Hockney (Incisioni), Francis Bacon (Litografie), Marc Mueller (Scultura).

Si tratta dell'annuale appuntamento che il piccolo e suggestivo borgo della Val Nervia dedica all'arte, alle grandi mostre, un nuovo evento che va a completare il filone inaugurato nel 2001 con le incisioni e litografie di Joan Miró e proseguito con la mostra del periodo "provenzale" di Picasso, poi Braque, Chagall e ancora Matisse. Il borgo, splendido esempio di come si può rilanciare l'entroterra coniugando territorio e cultura, accosterà all'appuntamento di fine anno una serie di iniziative per animare le festività, in particolare il suggestivo falò acceso nel nuovo braciere, in piazza, che sarà alimentato fino all'Epifania.

Ma torniamo alla mostra. In visione fino a marzo "La figure humaine", incisioni e litografie di Francis Bacon e David Hockney. A queste opere si aggiungono le sculture di Marc Mueller, il Castello ospita 34 lavori dell'artista svizzero. Francis Bacon (nato a Dublino nel 1909 e morto a Madrid nel 1992) e David Hockney, più giovane di una generazione (è nato nel 1937 a Yorkshire), sono due artisti inglesi la cui pittura coincide per entrambi alla loro autobiografia e alle loro ossessioni personali. I due pittori si appropriano della figura umana in modo totalmente diverso portando però avanti una visione artistica comune dove è evidente l'influenza delle opere di Picasso.

Francis Bacon è uno degli artisti inglesi più importanti del dopoguerra e ha influenzato fortemente l'arte del novecento. In controtendenza rispetto alla pittura astratta, si fa interprete di una pittura figurativa che esprime in tutta la sua violenza lo squallore e la desolazione della condizione umana. Soggetto ricorrente dei quadri di Francis Bacon è l'uomo. Dalle sue figure non traspare mai alcun segno di serenità, armonia. Si presentano contorte, deformate, spesso bloccate in un angoscioso urla di dolore. Le loro forme appaiono goffe, ammassi di carne flaccida, percorsi da spasmi impotenti, anche gli scenari sono angusti e i personaggi di Bacon sembrano animati da un disperato desiderio di fuga.

La mostra rimarrà aperta fino al 4 marzo: tutti i giorni, escluso il lunedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30; domenica anche al mattino dalle ore 10.30 alle 12.

MILENA ARNALDI

>> L'UNIVERSITÀ

SEI ANNI DI DAMS FUCINA DI TALENTI

●●● IL GIOVANE regista onegliese

Emilio Audissino è solo la punta del gigantesco iceberg di talenti emerso dal Dams in questi primi anni di scuola. Dal 2000 a oggi sono tanti gli artisti e gli autori che, anche grazie agli studi fatti nella facoltà del polo universitario di via Nizza (l'unica nel suo genere in Liguria), si sono fatti strada nel mondo della cultura e dello spettacolo. La regista genovese Erica Baruffaldi, si è laureata nell'ottobre dello scorso anno con una tesi su Emir Kusturica (intervistato al Goa Boa Festival) e ha ottenuto un buon successo di critica e pubblico con il cortometraggio pulp - finalista al Genova Film Festival - "Bulbo", la storia di un ragazzo chiuso in una stanza che fa degli incubi stranissimi, in cui subisce amputazioni di parti del corpo, in una metafora della perdita d'interessi che a volte avviene nella vita. L'attore, poeta e cantautore Eugenio Ripèpi, che sarà protagonista del film di Audissino e si è laureato il 13 dicembre scorso, è stato a lungo anche rappresentante degli studenti del Dams, utilizzando le sale e l'anfiteatro della nuova area intitolata a Calvino per organizzare diverse iniziative culturali aperte anche alla partecipazione della città.

Musicisti e cantautori come Luca Barozzi, Tommy Raze, Christian Gullone, Paolo Bartolotti, hanno potuto affinare la propria tecnica e dare inizio a importanti rapporti di collaborazione, mentre studenti più motivati a ricoprire ruoli tecnici come l'operatore Fabio Zenoardo hanno sfruttato le ingenti risorse messe a disposizione dalle strutture universitarie.

TRE SETTIMANE DI SPETTACOLI

Le star del circo a Montecarlo per la conquista degli Oscar

Oltre alle esibizioni degli artisti circensi sono in programma tantissime manifestazioni collaterali. Prezzi da 30 a 95 euro

NEL PRINCIPATO di Monaco ritorna alla formula tradizionale, con attribuzione di premi speciali e giuria, il Festival internazionale del Circo, ma questa volta con cifre da record.

L'edizione 2007, la 31esima, che si svolgerà sotto lo Chapiteau di Fontvieille completamente rinnovato ed attrezzato con nuove e moderne infrastrutture sarà ancora più grande e più festosa.

La principessa Stéphanie, intervenuta alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, ha espresso il desiderio che tutto il Principato viva al ritmo colorato del circo, in ciò continuando sulla scia del padre che ha fondato e sempre sostenuto il Festival.

«Spesso imitato e mai eguagliato», come tiene a sottolineare il direttore

artistico Urs Pilz, il Festival, dallo chapiteau di Fontvieille invaderà tutto il Principato di Monaco.

Il 20 gennaio è previsto l'Open Air Circus Show, grande rappresentazione aperta a tutti che partirà dalla darsena nord di Port Hercule con una serie di numeri spettacolari.

Ci saranno i clowns e le majorettes, gli acrobati, gli equilibristi, i cavalli e perfino la donna cannone. Una festa popolare colorata e coinvolgente, che si è deciso di riproporre e potenziare dopo il grande successo ottenuto dalla Parade dell'anno passato.

Così come popolare sarà il match di football tra la squadra del Principe Alberto II e l'equipe dei circensi.

Ci saranno luci, colori, vetrine decorate sul tema e una rara esposizione di maquettes di circhi famosi, fra cui una di 40 metri quadrati del circo itinerante tedesco Gleish (Teatro Principessa Grace 12-24 gennaio dalle 10h alle 18h).

Se questo ed altro si svolgerà attorno al vero e proprio Festival, il clou della manifestazione sarà a Fon-

tvieille sotto il grande Chapiteau, dove si esibiranno, in lizza per la conquista degli Oscar del Circo, gli ambiziosissimi clown d'oro, i più prestigiosi artisti del mondo.

Come avevamo anticipato, il 2007 sarà l'anno dei record.

Qualche cifra: saranno 23 le nazioni rappresentate, 11 gli spettacoli, più di 200 artisti, la più grande delegazione cinese nella storia del Festival, parteciperà la famiglia Casartelli del circo Medrano, settimagerazione di circensi, con una varietà di animali mai vista.

Gli spettacoli saranno quest'anno un equilibrato mix fra classicismo e modernità.

Anche il circo si rinnova, così si potranno vedere i rumeni Platinum che presenteranno il loro spericolato numero a ritmo di tango, i Believe in Swing e la troupe acrobatica "Rock and Roll", un gruppo di giovani artisti della Bielorussia in un numero di barra fissa a ritmo di break dance.

E poi ci saranno i grandi favoriti del volteggio aereo con famiglie di acrobati impegnate in piramidi e co-

lonne mozzafiato: i Flying Trapeze, la troupe di Shangai presenterà numeri di trapezio volante a triplo salto mortale, interverranno il duo Brobovi, il duo Milany e tutta l'aristocrazia del circo mondiale.

Si riderà molto con i già annunciati fratelli Taquin, Bon Bon, Mikos, Francesco, ci si immergerà nel sogno e nella magia con defilée di animali esotici, bisonti d'America, ippopotami, antilopi africane, giraffe, dromedari, elefanti, con coreografie che non mancano di attingere al mondo della danza e del teatro.

Oltre alla tradizionale giuria presieduta dalla principessa Stéphanie e da grandi artisti che durante i precedenti Festival sono stati laureati con i Clown d'oro e d'argento, una giuria popolare attribuirà un Premio speciale del pubblico.

Dal 18 al 28 gennaio verranno date ben undici rappresentazioni.

Prezzi da 30 a 95 euro. Si prenota allo 00377 92052345 oppure su www.montecarlofestival.mc

FRANCESCA GRAZIANO



Lo spettacolo degli acrobati di Pechino